

# LUIGI de Magistris



Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa



ITALIA dei VALORI



iscriviti alla newsletter scrivi qui la tua email

## news&comunicati

25 APRILE: DA CIRIELLI REVISIONISMO INFAMANTE

"Forse al presidente della Provincia di Salerno le parole Liberazione e Resistenz ...

## europa

ROSARNO, VIETATO DIMENTICARE

Sono ancora vive negli occhi le immagini degli scontri di Rosarno (Calabria), e ancora ...

## agenda

26 APRILE - BRUXELLES ORE: 15:00

## post



UNITI PER L'ACQUA PUBBLICA

Crede che una delle lotte sociali più entusiasmanti degli ultimi tempi sia stata quella in favore de...



LETTERA AL COMITATO A ROMA IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DEGLI IMMIGRATI

Voglio esprimere tutto il mio apprezzamento per questa vostra iniziativa a cui purtroppo non potrò p...



LA LEZIONE DEL VULCANO

Il vulcano islandese che ha interrotto la mobilità globale e il flusso mondiale degli spostamenti ci...



GARZON, UN PM CORAGGIOSO

Una vicenda giudiziaria e storica, in cui la biografia di un singolo, nel caso specifico di un magistrato, ...

## scrivimi@

LA STORIA GIOVANE DELLA LIBERAZIONE

di Guido D'Agostino presidente dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza A 65 anni, oramai, dal 25 aprile 1945, è più che mai necessario ...

DL RINVIATO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Amabile Onorevole, sono un docente precario pugliese che da oltre un anno e mezzo "lotta" e ricorre insieme ad altre migliaia di colleghi per il riconoscimento della mobilità&agr ...

ELEZIONI. CAPIRE

Ciao Luigi, se volete capire perchè avete perso prova a chiederlo a quelli come me. Certo, a quelli come me. A Francesco, a Mariateresa, a Rita ad Annabella, a mio fratello che a votre NON CI S ...

I DIRITTI NON SI INTERPRETANO

di Marco Bazzoni- Operaio metalmeccanico e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. LETTERA A NAPOLITANO PERCHE' NON FIRMI IL DDL LAVORO 1167B Caro Luigi De Magistris, questo è il te ...

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Gentile Onorevole De Magistris, la chiamo Onorevole con cognizione di causa, avendo assistito alla presentazione del suo libro presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Perugia (ero il giovan ...



## IL 25 APRILE CHE VORREI

Sarebbe bello poter festeggiare il 25 Aprile con l'animo sereno, nella consapevolezza di vivere in una democrazia non solo realmente compiuta, ma addirittura al sicuro da ogni reflusso dispotico. Sarebbe bello poter pensare, proprio il 25 Aprile, alla nostra Repubblica come ad un organismo sano e forte, pronto a perfezionarsi in direzione di una maggiore inclusione che preveda la certezza e l'estensione dei diritti. Sarebbe bello poter festeggiare la liberazione dal nazifascismo nella convinzione che la Costituzione sia per tutti carta viva, pulsante cuore democratico, eredità attuale da custodire e realizzare quotidianamente nella vita singola di ciascun cittadino. Sarebbe bello assistere allo spettacolo di una classe politica veramente unita nel rispetto di una giornata laicamente "sacra" e vederla animata, pur nella diversità delle tradizioni di provenienza, da un senso di devozione per chi scelse, allora, di non aspettare in casa nel silenzio dello sconforto, ma di uscire all'esterno e prender parte al movimento di liberazione, pagando spesso un prezzo altissimo come la vita per uno sforzo collettivo fondato sull'unità di tante sensibilità non omogenee: dai cattolici ai socialisti, dai comunisti all'esercito dei giusti disertori. E questo movimento, nel dopoguerra devastato da un conflitto civile figlio del Fascismo, seppe poi esprimere tutta la sua grandezza nell'Assemblea Costituente, da cui nacque la nostra Costituzione, ancora oggi considerata una delle più belle e complete dell'intera storia occidentale. E il Paese, la società civile, diede prova di sé proprio scegliendo il sistema Repubblicano e rifiutando la monarchia. La Resistenza fu un vero Risorgimento, forse il primo, perché coinvolse tutti i ceti sociali e tutte le culture politiche: l'operaio e l'aristocratico, le donne e gli uomini, il comunista e il liberale, che trovarono nell' "ossessione" saggia della libertà e della democrazia il terreno di incontro. Tutto questo oggi rischia la cancellazione, di fronte ai colpi di chi non solo non rispetta questa Storia, ma tenta di distruggerne quell'eredità che si chiama democrazia italiana. Vogliono infatti svuotarla alterando gli equilibri fra poteri, asservendo la magistratura al sistema politico (riforma della giustizia, la chiamano), manomettendo la Carta per un egoismo regionale (come vuole la Lega) e favorire l'ascesa al Quirinale di Berlusconi (le definiscono riforme istituzionali) per mezzo di un presidenzialismo spinto in cui il Parlamento sia un mansueto ratificatore delle decisioni del Governo e del Capo dello Stato, concepiti con le "mani libere" da qualsiasi laccio di controllo democratico. Hanno in mente un piano reazionario e dispotico, un futuro in cui si vogliono protagonisti, per realizzarlo e garantirsi la permanenza ai vertici della Repubblica, sono disposti a manometterla nelle sue fondamenta istituzionali. E sperano che l'opposizione, quella politica e sociale, stia in disparte a guardare il triste spettacolo di un partito di laudatores pronto a tutto per difendere il Capo, con la complicità di una formazione xenofoba che in passato millantava la battaglia anti-casta e anti-spreco, che si ammantava del ruolo di movimento di popolo. Per questo celebrare il 25 Aprile significa, in questi giorni cupi, rinnovare la pacifica resistenza dell'oggi contro un piano che ci farebbe ritornare al 1922 e ai raduni di Piazza Venezia. Questo è ciò che c'è in ballo: il presente democratico che non possiamo "svendere", perché svenderlo significherebbe negarci la possibilità stessa di avere un futuro.



leggi commenti (5)

Invia commento

Chip En Sai 25/04/10, 11:41

In difesa della democrazia Vi è anche chi teorizza che fenomeni come quelli del dilagare crescente nel consumo della droga pesante oppure dell'estendersi della criminalità organizzata, sarebbero uno scotto inevitabile per sistemi democratici, dove sono garantite le libertà dei cittadini. Noi non lo crediamo. Noi pensiamo piuttosto che nel presentarsi di questi mali si manifesti non una inevitabile conseguenza dei sistemi democratici, ma piuttosto una loro degenerazione profonda: una degenerazione dovuta alla contraddizione sempre maggiore tra il carattere sociale della produzione e le forme della conduzione economica, tra le motivazioni egoistiche sostenute come molla della società capitalistica e il bisogno crescente di solidarietà e di reciproca comprensione umana, tra il permanere di zone vastissime di vecchia e nuova emarginazione e la sfacciata opulenza, tra le prediche moraleggianti e i pessimi esempi pratici dati proprio da molti di coloro che dovrebbero fornire il buon esempio. Non è dunque il sistema delle libertà democratiche che determina i guasti e le contraddizioni della società in cui viviamo, ma la incapacità di saldare libertà, giustizia ed efficienza. [da "Discorso ai giovani" di Enrico Berlinguer, 18 aprile 1982, Milano]

La buona fama dorme... la cattiva corre! -))) P.

Invia query

Gruppo Alde



Italia dei Valori



Parlamento Europeo



Attività parlamentare



Archivio



Video



Facebook



Twitter



Rss



Scarica Iphone App



su twitter

il giornale De Magistris orchestra il girotondo anti Papa http://bit.ly/cqgqLd #news #interni 4 days ago

San\_gal De Magistris orchestra il girotondo anti Papa http://bit.ly/cqgqLd (Il Giornale) 4 days ago

anticdarwin @ilgiornale: De Magistris orchestra il girotondo anti Papa http://bit.ly/cqgqLd #news #interni

twitter Join the conversation

Luigi de Magistris su Facebook Mi piace

Luigi de Magistris piace a 54,656 persone.

